



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

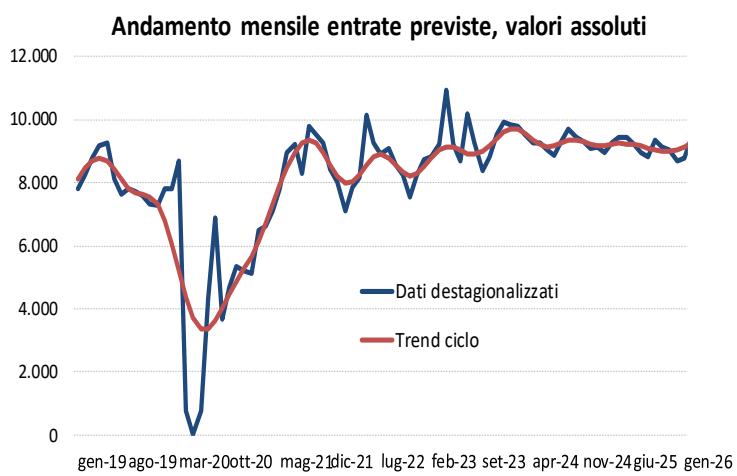
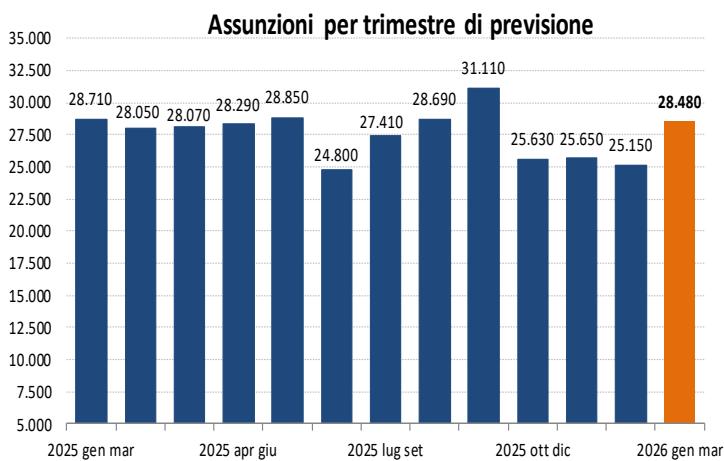
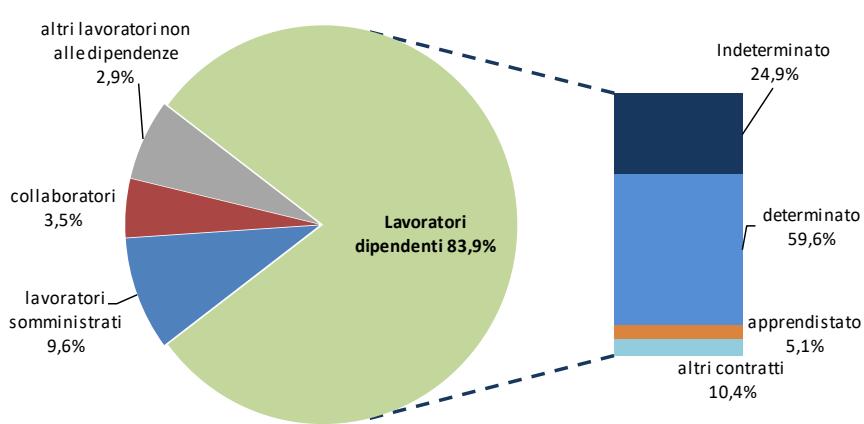
**Sistema Informativo Excelsior
Firenze
Dicembre-Gennaio 2026**

a cura dell'U.O. Statistica e studi



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

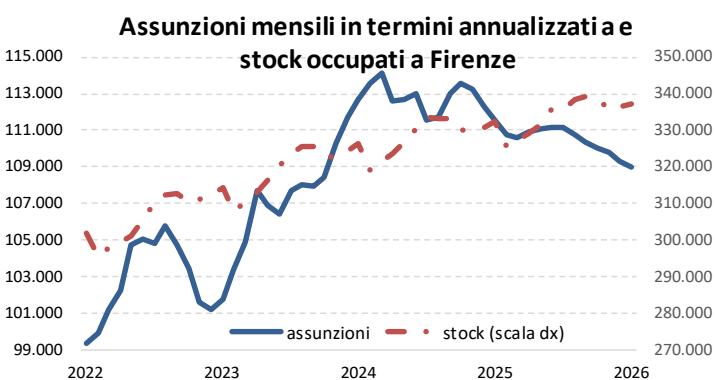
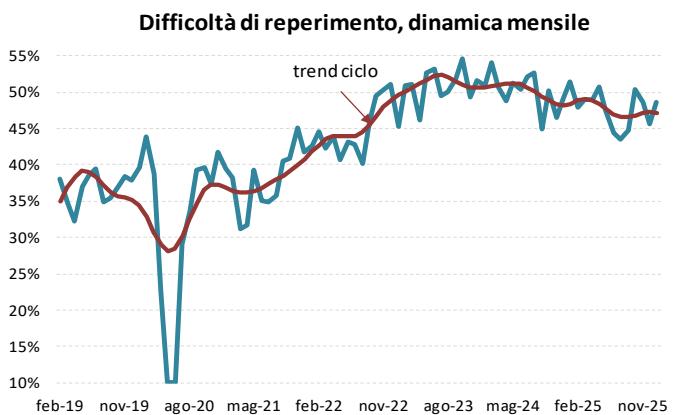
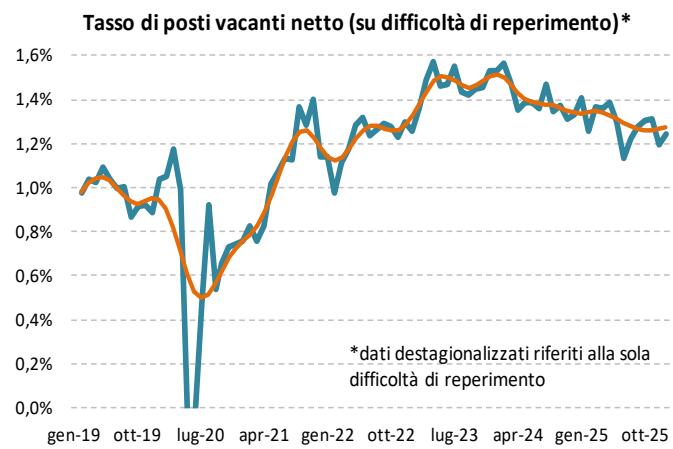
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DICEMBRE-GENNAIO 2026 CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



Il nuovo anno si apre con un numero di ingressi programmati che raggiungono un valore complessivo che si posiziona a circa 10 mila e 300 unità nel comparto privato segnalando una graduale ripresa congiunturale a partire da novembre. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovano conferma i primi segnali di decelerazione della domanda di lavoro non rappresentando proprio un deterioramento critico, in quanto si tratta una tendenza al riallineamento alle aspettative di crescita (maggiormente stabili) e una fisiologica tendenza alla chiusura della divergenza tra domanda e offerta di lavoro, riflettendo una sostanziale normalizzazione del mercato del lavoro, seguendo una tendenza su scala nazionale. In altre parole il flusso di ingressi previsti si contrae del 3,5% in termini tendenziali seguendo un orientamento iniziato nel periodo autunnalente, apparentando, tuttavia, meno precario in termini congiunturali al netto degli effetti stagionali ed evidenziando una variazione positiva (+1%). In altre parole il dato depurato dalle fluttuazioni stagionali non fa emergere certo instabilità occupazionale, mostrando all'opposto una discreta capacità di stabilizzazione.

La proiezione trimestrale (periodo gennaio-marzo 2026) con circa 28 mila e 500 assunzioni previste, evidenzierebbe una stabilizzazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente rispetto al moderato decremento del trimestre precedente; anche il dato annualizzato (circa

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Fonte: elaborazioni su dati INPS

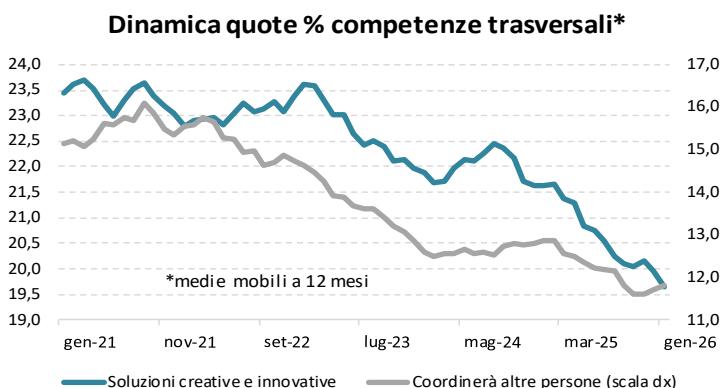
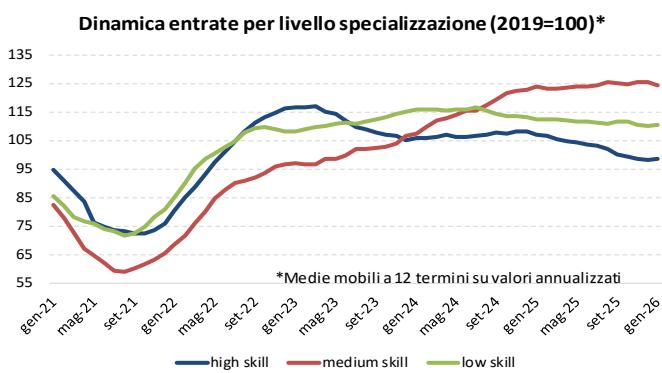
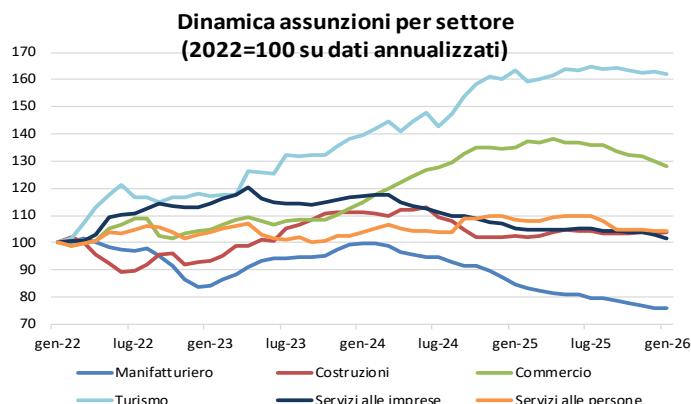
108mila e 980 assunzioni) tende ad attenuarsi moderatamente (-2,3%).

Dal lato offerta si segnala una discreta tenuta coerente con un aumento dei livelli di partecipazione moderatamente più sostenuto della contrazione della popolazione, nonostante il rallentamento della domanda. Vero è che la tenuta dell'offerta di lavoro risulterebbe legata soprattutto alla fascia di età più avanzata (considerando l'aumento dell'età pensionabile). E' probabile che nel corso degli anni a venire il ritmo di decremento della popolazione in età da lavoro, dovrebbe risultare maggiore dell'intensità di crescita dell'offerta, ascrivibile ad una maggiore partecipazione. Considerando il crescente aumento delle uscite per pensionamento, sussiste il rischio che ciò potrebbe materializzarsi proprio nel momento in cui aumenterà la domanda di lavoro di sostituzione, connessa alle uscite per la pensione.

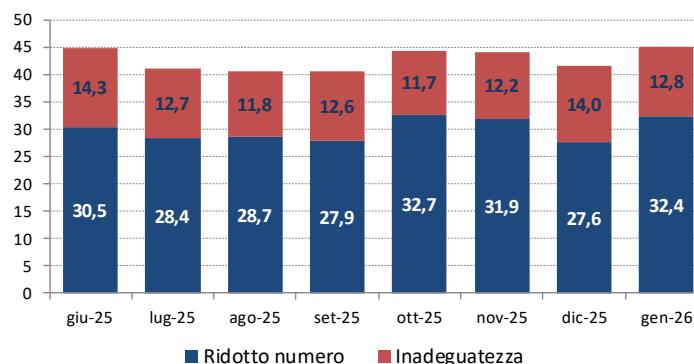
In termini settoriali la domanda di lavoro per Firenze a gennaio 2026, tende a contrarsi nelle attività commerciali (-17,2%), nel turismo (-7,9%) e nei servizi alle imprese (-12,6%); procede discretamente bene il comparto costruzioni (+6,6%) sempre legato agli appalti del PNRR e in misura minore anche agli incentivi; si stabilizzano le attività industriali in senso stretto e manifatturiere (da -15,1% a +0,5%).

Continua a risalire il lavoro a tempo indeterminato dopo la prevalenza nel periodo estivo-autunnale delle assunzioni a termine. Riguardo all'aumento dei contratti permanenti, pur trattandosi di un dato comunque positivo, incide anche l'espansione dell'occupazione nella fascia over 50 nella quale i contratti stabili sono solitamente più diffusi. Inoltre il contratto stabile tende ad aumentare il tasso di *retention*, garantendo la stabilità delle professioni più

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Motivi difficoltà di reperimento

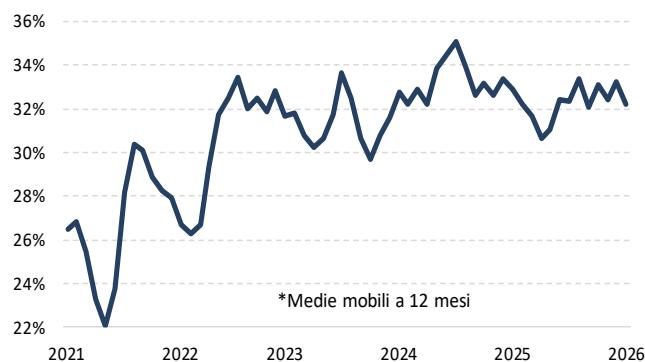


specializzate, con maggiori probabilità di trattenerle sul posto di lavoro. Indubbiamente l'espansione occupazionale ha risentito molto di un'occupazione maggiormente stabile con un rallentamento delle forme di lavoro a termine: ciò vale anche per i lavoratori più giovani, ma scolarizzati e afferenti alle discipline STEM e seppur in quota minoritaria.

A partire da un mercato del lavoro sempre più rigido e a difficoltà di reperimento del personale stabilmente elevata, le aziende privilegiano il consolidamento della forza lavoro esistente (aumento delle ore pro capite e trasformazioni a tempo indeterminato) piuttosto che l'espansione marginale attraverso contratti precari. Cionondimeno è aumentata anche la partecipazione al lavoro e tutto sommato la maggior intensità che ha caratterizzato, negli ultimi anni, il ciclo occupazionale è stata sostenuta proprio da una discreta tenuta dell'offerta di lavoro: si è in ogni caso avvertito anche il ruolo di settori a bassa produttività come edilizia e turismo nell'aumentare il contenuto occupazionale del ciclo economico; inoltre la produttività tende a rimanere bassa anche per effetto di un aumento delle ore lavorate superiore a quello del prodotto, tipico delle fasi in cui le imprese mantengono la forza lavoro anche a fronte di un rallentamento della domanda (*labor hoarding*), oppure, come in questo caso, intensificano l'utilizzo dei dipendenti attuali per far fronte a picchi di attività senza ricorrere alle nuove assunzioni che risultano più difficili da reperire. Dal lato offerta cresita occupazionale, aumento ore lavorate e riduzione della disoccupazione hanno rappresentato tendenze piuttosto rilevanti del mercato del lavoro, con uno spostamento verso l'alto dell'età media dei lavoratori che rispecchia, di fatto, la composizione della popolazione. Il tasso di occupazione per gli over

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

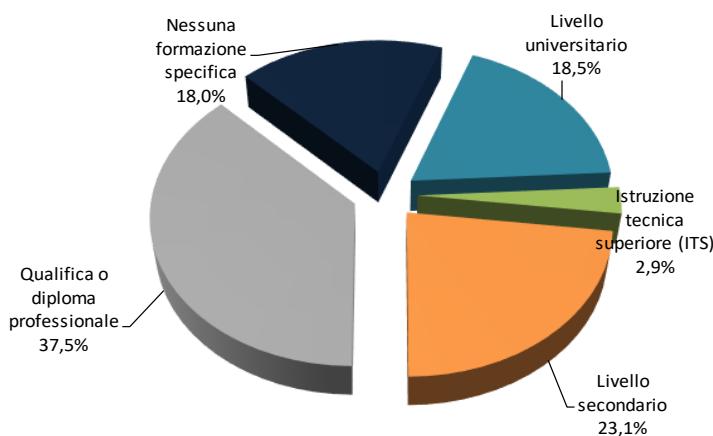
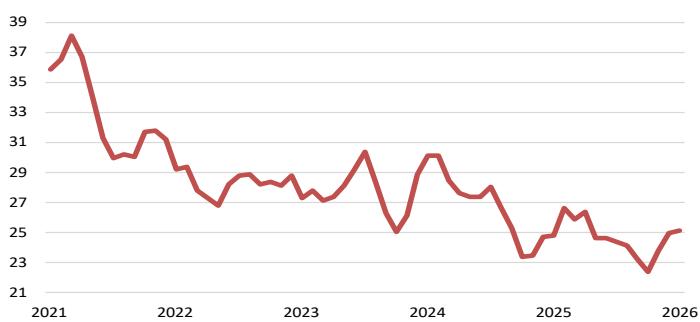
Dinamica quota assunzioni giovani*



Livello universitario, quote % (medie mobili trimestrali)



Livello secondario, quote % (medie mobili trimestrali)



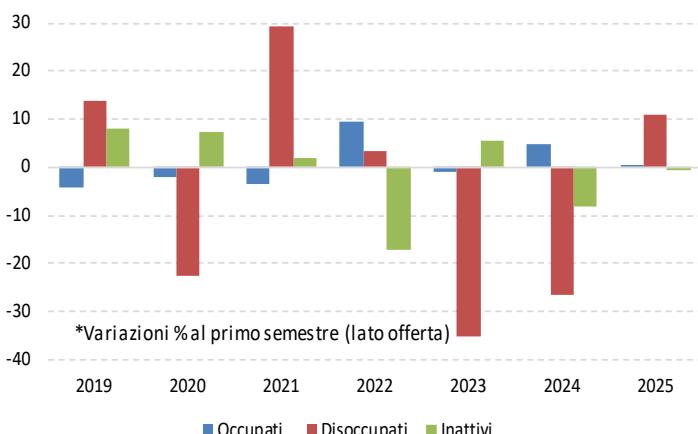
50 tende a salire, sospinto dalle riforme previdenziali che trattengono al lavoro le coorti più anziane e dall'invecchiamento della popolazione attiva. Le imprese tendono a trattenere i lavoratori esperti di fronte alla scarsità di giovani sostituti, con un minor numero di persone che lasciano il mercato del lavoro. In prospettiva e anche in base alle stime excelsior per il prossimo quinquennio i settori che potrebbero sperimentare maggiori difficoltà di ricambio generazionale, avendo ampi volumi in uscita previsti, dovrebbero essere la pubblica amministrazione, le attività professionali e i servizi alle imprese.

Nonostante il rallentamento delle assunzioni, il tasso di posti vacanti tende a mantenersi su livelli stabili (2,6% lordo e 1,3% riferito alla sola difficoltà di reperimento). Questo indica che la domanda di lavoro delle imprese rimane attiva, in parallelo ad un calo dei disoccupati e a una risalita della partecipazione al lavoro, con una difficoltà di reperimento che continua a rimanere elevata con una quota pari a circa il 48% delle nuove assunzioni programmate di personale. Si tratta di segnali particolari, ma tutto sommato da leggere in termini positivi in quanto si rileva un graduale assorbimento della forza lavoro potenziale, emergendo un effetto opposto allo scoraggiamento, con una migliore partecipazione attiva e un calo della cosiddetta disoccupazione nascosta.

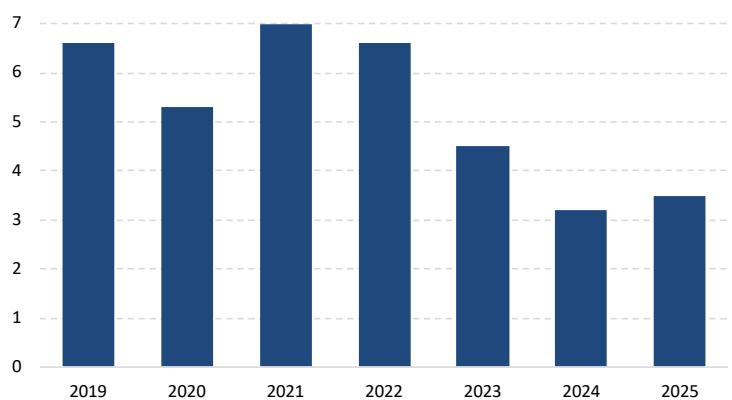
Il maggior differenziale fra posti vacanti (in sostanziale tenuta) e disoccupati (in calo) è in grado di spiegare anche la maggior competizione tra imprese nella ricercare e nel trattenere i lavoratori più specializzati. È anche vero che sono aumentate le opportunità d'impiego con uno scenario maggiormente positivo per i lavoratori che, tuttavia, non si correla all'impatto positivo delle retribuzioni: da questo punto di vista in Italia il mercato del lavoro ha perso il carattere di meccanismo di

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

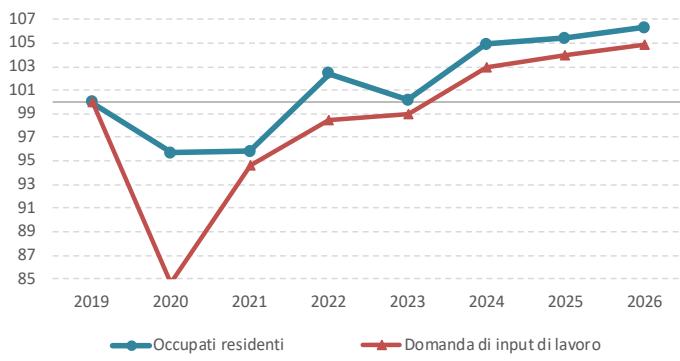
Condizione professionale (15-64 anni) Firenze*



Tasso di disoccupazione a Firenze



Occupati residenti e input di lavoro (2019=100)



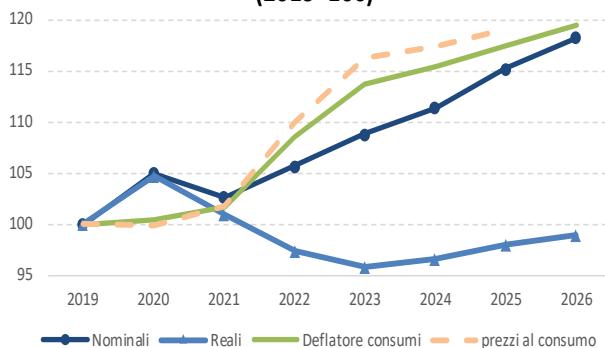
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

trasmissione tra mercato del lavoro e reddito delle famiglie, tramite il canale salariale. I dati di contabilità nazionale, analizzati insieme a quelli INPS nell'ultimo rapporto Excelsior, hanno mostrato una reazione piuttosto lenta nei confronti dell'accelerazione dei prezzi del biennio 2022/23. L'adeguamento dei livelli retributivi non si è mosso in parallelo e ci si colloca ancora su valori inferiori, soprattutto se prendiamo il confronto con il 2019, con un parziale recupero del potere d'acquisto e ciò dipende da: rinnovi parziali, con ritardi nei rinnovi di molti CCNL; laddove ci sono stati (come nel pubblico impiego) i rinnovi hanno concordato adeguamenti salariali del tutto insufficienti rispetto all'inflazione effettiva; e sui salari netti occorre pesare anche l'effetto del fiscal drag, che ha limitato i benefici derivanti dagli effetti della riduzione del cuneo fiscale. La debolezza salariale è maggiore nel comparto che è cresciuto molto negli ultimi anni, rappresentato dai servizi privati (legato soprattutto alle attività turistiche).

Tra le figure maggiormente difficili da reperire sul mercato segnaliamo gli specialisti nelle scienze della vita (91,2%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture nelle costruzioni (80,5%), gli operai specializzati addetti ai macchinari nel settore tessile abbigliamento (77,8%), insieme ai meccanici artigianali (77,5%); da segnalare tra le prime dieci posizioni anche operai specializzati addetti al sistema moda, che insieme ai richiamati addetti ai macchinari nel medesimo settore, dovrebbero rappresentare un segnale di stabilizzazione post crisi proprio per il sistema moda. Questi stessi profili continuano ad esser presenti anche tra le prime dieci professioni più richieste; troviamo anche professioni, comunque più specializzate, che rappresentano una conferma come ingegneri, tecnici della salute e specialisti nelle progettazione di applicazioni. Segnaliamo,

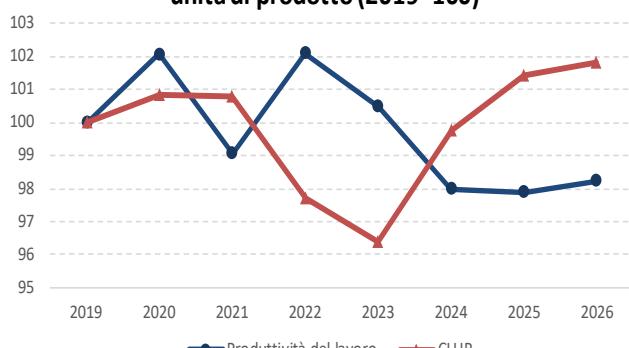
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Redditì da lavoro dipendente per unità di lavoro (2019=100)



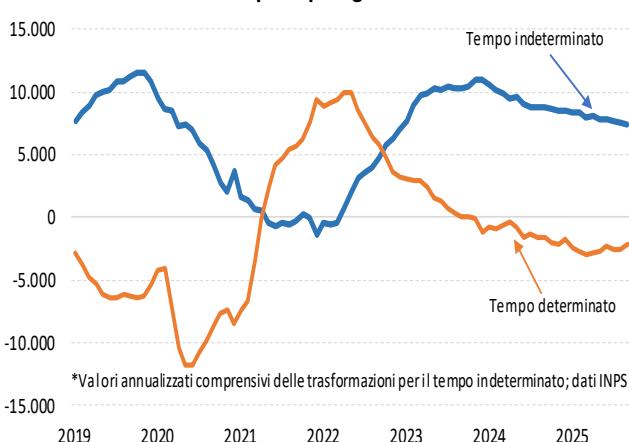
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Produttività del lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto (2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Saldi netti per tipologia contrattuale



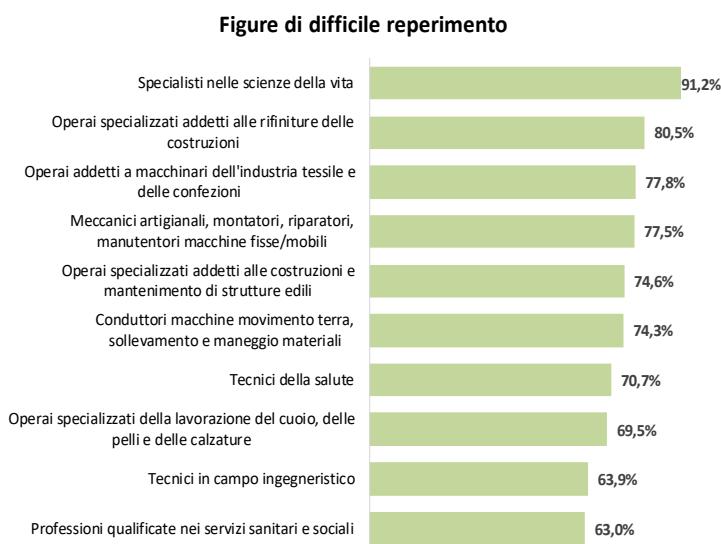
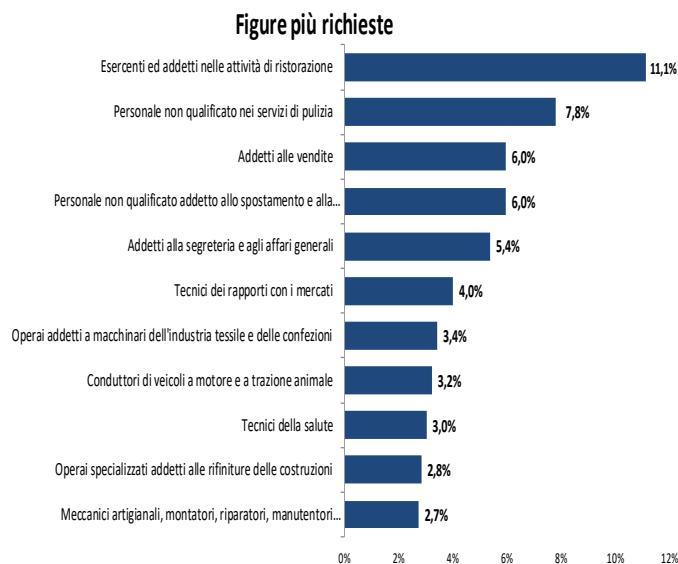
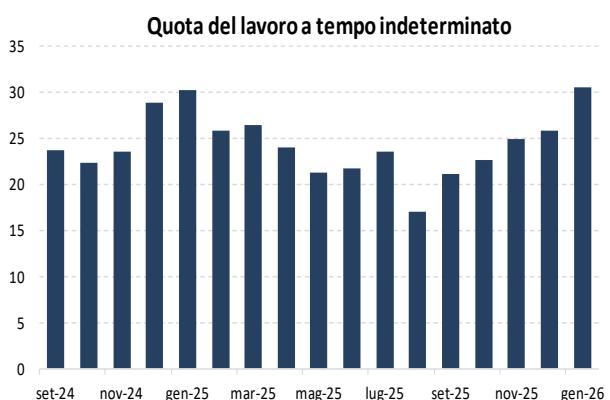
nell'ambito del manifatturiero, gli operai per l'industria tessile e i meccanici specializzati che mostrano tassi di difficile reperimento superiori al 70%, a fronte anche di una domanda reale da parte delle imprese.

Rispetto ai mesi precedenti, per la difficoltà di reperimento, aumentano le cause legate a motivazioni di ordine qualitativo dipendenti dall'impreparazione dei candidati potenziali (da 12,2% a 12,8%) e tendono moderatamente a salire anche le motivazioni di ordine quantitativo (da 31,9% a 32,4%). Il *quantitative mismatch*, di fatto la mancanza di candidati, tende a risultare maggiormente rilevante soprattutto per le professioni operaie e manuali specializzate, aggravata dal calo demografico giovanile; d'altra parte lo *skills mismatch* o preparazione inadeguata tende a caratterizzare maggiormente le professioni STEM (ingegneri, IT), dove il sistema formativo non produce un numero sufficiente di laureati e diplomati con le competenze richieste dalla transizione digitale ed energetica.

Considerando le figure più richieste, le professioni legate al turismo e alla ristorazione (11,1%) insieme a quelle degli addetti alle vendite (6%) e logistica (6%) e degli addetti alle pulizie (8%) rappresentano da sole quasi un terzo della domanda totale. A seguire troviamo tecnici della salute, gli operai specializzati nei macchinari per il sistema moda e gli addetti alle rifiniture nelle costruzioni (proprio come tra i lavoratori più difficili da reperire).

L'analisi delle previsioni di assunzione per la fascia d'età fino a 29 anni evidenzia una quota del 30,7% riguardo all'ingresso dei giovani sul mercato del lavoro, evidenziando un orientamento eterogeneo delle richieste degli imprenditori fiorentini con professioni piuttosto interessanti in cui si rileva la prevalenza di tecnici informatici (68,7%), ma anche di insegnanti per scuole private (53,5%) e di

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



meccanici specializzati nelle attività industriali ed artigiane (63,7%), passando per gli addetti alle professioni turistiche (45,5%), fino agli specialisti in scienze gestionali (40%).

Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 21,8% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 14,2% dovrà esser in grado di coordinare altre persone. Il peso dei laureati in ingresso conferma un aumento della quota ad un livello di poco superiore al 18% rispetto a fine 2025, raggiungendo il livello dei primi tre mesi del 2025. Tra le lauree più richieste si conferma la prevalenza per l'indirizzo economico, insegnamento e formazione e sanitario-paramedico; i diplomi più richiesti riguardano l'indirizzo amministrazione finanza e marketing, elettronica, e indirizzo trasporti/logistica; per le qualifiche professionali segnaliamo ristorazione, sistemi e servizi logistici e attività relative alla meccanica.

Per i mesi successivi, almeno nella prima parte del 2026, il turn over occupazionale dovrebbe tendere a normalizzarsi, senza che ciò si traduca in una contrazione marcata della domanda di lavoro, che, come abbiamo visto, continua a risultare vivace, con uno scenario di crescita del prodotto moderata ma stabile, rispetto alla tenuta del terziario e ad un inizio di recupero del manifatturiero. L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi su un valore accettabile (intorno a 1,2%-1,4%) e la fase esecutiva avanzata dei progetti infrastrutturali del PNRR continuerà a sostenere la domanda di lavoro nelle costruzioni e nei servizi collegati. Le criticità rimangono quelle precedentemente richiamate, con una produttività cedente, potere d'acquisto parzialmente recuperato e con il rischio che il mismatch divenga un vincolo allo sviluppo professionale.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA MEDOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di gennaio 2026, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di gennaio-marzo 2026.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, attraverso le interviste realizzate presso 96.000 imprese (rilevazione condotta tra novembre e dicembre 2025), su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2024 dei diversi settori industriali e dei servizi, con l'aggiunta del settore primario a partire dal mese di luglio. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, consentono confronti con i periodi precedenti e focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di gennaio 2026, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

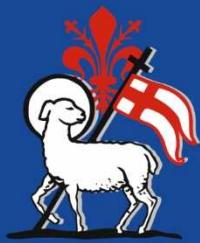
Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**
dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**Ufficio Studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 – 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**